GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 14 LUGLIO — NUM. 164

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **851** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° settembre 1882 i comuni di Quincinetto, Tavagnasco e Quassolo sono separati dal mandamento di Lessolo ed aggregati a quello di Settimo-Vittone.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti Reali alle occorrenti disposizioni per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **852** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è facoltato a riscuotere in un quinquennio a rate eguali e trimestrali, incominciando dal corrente anno 1882, e così per i consecutivi, il residuo del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola per l'anno 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **790** *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª), col quale, fra l'altro, l'Archivio notarile di Magione venne dichiarato Archivio notarile mandamentale ai termini dell'articolo 101 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), sul riordinamento del notariato;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Magione in adunanza del 19 marzo 1882, colla quale, in seguito al rifiuto della maggioranza della popolazione e dei comuni componenti il mandamento di sostenere le spese di manutenzione e custodia, è fatta istanza perchè il mentovato Archivio sia medesimamente conservato e trasformato in Archivio notarile comunale, ai sensi dell'articolo 147 del Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), che approva il regolamento per la esecuzione della legge sul notariato;

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 145 della summentovata legge sul riordinamento del notariato, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Archivio notarile mandamentale di Magione è trasformato in Archivio notarile comunale, sotto la dipendenza dell'Archivio notarile distrettuale e sotto la vigilanza del Consiglio notarile di Perugia, e saranno al medesimo applicabili le disposizioni contenute nell'articolo 5 del prementovato Regio decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **798** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del Reale decreto 29 novembre 1870, numero 6090, concernente le Legazioni all'estero, ed il personale addetto alle medesime, ove è prescritto che il numero degli addetti effettivi di Legazione non può eccedere la quarta parte di quello complessivo degli ufficiali diplomatici stipendiati;

Visto l'articolo 68 dello stesso Reale decreto, ove è stabilito che il numero degli addetti onorari non potrà eccedere la metà di quello degli addetti effettivi;

Visto il Regio decreto 14 dicembre 1879, per il quale la limitazione portata dal predetto articolo 68 del R. decreto 29 novembre 1870 non è applicabile quante volte il numero totale degli addetti, tra effettivi ed onorari, non ecceda il numero complessivo di venti;

Considerando che per le esigenze normali del servizio presso le Ambasciate e Legazioni all'estero è dall'esperienza dimostrato insufficiente il numero attuale complessivo di 24 addetti, ed indispensabile elevarlo a ventotto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 68 del Regio decreto 29 novembre 1870 è modificato nel senso che non possono nominarsi addetti di Legazione onorari quante volte il numero totale degli addetti, tra effettivi ed onorari, raggiunga il limite di ventotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **806** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori delle frazioni Missagliola, Molinate e Rangione, per ottenere la separazione dal comune di Monticello e l'aggregazione a quello di Missaglia;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Monticello e di Missaglia in data 1° ottobre 1880 e 16 gennaio 1881;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Como in data 16 marzo 1882;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° agosto 1882 le frazioni di Missagliola, Molinate e Rangione sono distaccate dal comune di Monticello ed aggregate a quello di Missaglia.

Art. 2. I territori dei comuni di Monticello e di Missaglia sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica in data 8 ottobre 1880, firmata dall'ingegnere Giovanni Troncone, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Monticello e di Missaglia, a cui si procederà non più tardi del mese di luglio prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Ostetricia e clinica ostetrica *nella R. Università di Pavia.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Ostetricia e clinica ostetrica* nella R. Università di Pavia, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, numero 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 26 giugno 1882.

Per il Direttore Capo
della Divisione per l'Istruzione Superiore
O. CIACCHI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico che pei telegrammi a destinazione dell'Egitto, oltre alla via della Turchia (Valona), sono pure disponibili le vie più costose Zante-Sira-Tchesmé-El Arich e Zante Candia-Tchesmé-El Arich.

Per Alessandria e uffici del basso Egitto la tassa della prima di queste due ultime vie è, per ciascuna parola, di lire 1 50, e quella della seconda è di lire 1 57 1[2.

Tali tasse aumentano di 25 centesimi per gli uffici dell'alto Egitto.

È interrotta la via di Malta anche per Suez, Aden ed oltre.

Roma, 13 luglio 1882.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 giugno 1882.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1881.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . L.		292,132,983 78	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		13,261,697 70	305,394,681 48
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		16,923,113 84	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,887,096 08	
Crediti diversi . . . . . »		23,632,196 89	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . »		5,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . »		44,658,485 55	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »		2,745,259 60	142,351,278 94
Incassi fatti a tutto giugno 1882.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	10,126,198 60		
Contributi — Imposte dirette . . »	184,080,548 34		
Contributi — Tasse sugli affari . »	81,343,929 04		
Contributi — Tasse di consumo . »	215,530,874 83		
Contributi — Tasse diverse . . »	30,528,571 73		
Proventi di servizi pubblici . . »	47,640,117 89		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	11,813,523 94		
Entrate diverse . . . . . »	5,811,557 16	586,875,321 53	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . L.		62,696,434 61	649,571,756 14
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . . »	15,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	1,565,994 26		
Entrate diverse . . . . . »	161,019 92		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	514,167 36	2,256,181 54	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	9,086,782 58		
Riscossione di crediti . . . . »	25,685,927 24		
Accensione di debiti . . . . »	423,655,950 49		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	147,840 20	458,576,500 51	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . . L.		61,520,977 44	522,353,659 49
Debiti di Tesoreria al 30 giugno 1882.			
Buoni del Tesoro . . . . . L.		199,090,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		16,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »		137,023,347 13	
Vaglia del Tesoro . . . . . »		62,814,889 11	
Diversi . . . . . »		112,569,117 36	527,497,453 60
		L.	2,147,168,829 65

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1881.		
Buoni del Tesoro . . . . . L.	185,621,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	17,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	116,469,241 14	
Vaglia del Tesoro . . . . . »	231,860,142 80	
Diversi . . . . . »	53,619,927 65	605,070,911 59
Pagamenti fatti a tutto giugno 1882.		
Ministero del Tesoro . . . . . L.	460,353,353 41	
Id. delle Finanze . . . . . »	64,565,432 10	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	13,795,594 52	
Id. degli Affari Esteri . . . »	3,129,167 93	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	15,474,889 81	
Id. dell'Interno . . . . . »	30,585,992 92	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	97,137,351 52	
Id. della Guerra . . . . . »	117,633,333 59	
Id. della Marina . . . . . »	25,421,710 32	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	5,722,370 99	833,819,197 11
R. decreto 16 febbraio 1882. — Scarico a favore del tesoriere centrale del Regno del montare del credito capitale verso la cessata Società delle Ferrovie Romane per Buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto . . . . . L.	»	46,499,426 98
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 giugno 1882.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale nonchè presso le Zecche di Roma e di Milano, compresi i versamenti eseguiti in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . . . L.	513,322,326 72	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	15,548,572 54	528,870,899 26
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto L.	17,116,621 19	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	32,896,082 77	
Crediti diversi . . . . . »	31,232,749 51	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . »	286,600 »	
Crediti per Carte contabili . . . »	48,469,037 37	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »	2,907,303 87	132,908,394 71
	L.	2,147,168,829 65

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di giugno 1882	MESE di giugno 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto giugno 1882	Da gennaio a tutto giugno 1881	DIFFERENZA nel 1882
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,706,682 54	1,222,443 36	+ 1,484,239 18	10,126,198 60	9,815,949 82	+ 310,248 78
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,354,006 33	31,516,046 45	— 162,040 12	93,791,484 69	95,474,932 43	— 1,683,447 74
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	48,677,462 53	45,034,920 39	+ 1) 3,642,542 14	90,289,063 65	86,639,980 46	+ 3,649,083 19
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	13,060,134 42	12,883,631 90	+ 176,502 52	73,972,003 67	72,679,231 83	+ 1,292,771 84
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,289,543 33	1,250,974 82	+ 38,568 51	6,960,607 91	6,874,162 71	+ 86,445 20
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	15,237 83	45,381 93	— 30,144 10	411,317 46	449,442 96	— 38,125 50
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	4,188,761 12	3,753,142 95	+ 435,618 17	23,144,833 27	20,796,977 31	+ 2,347,855 96
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,051,113 93	1,017,219 70	+ 33,894 23	7,317,740 38	6,099,570 30	+ 1,218,170 08
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	11,403,346 16	10,077,338 61	+ 2) 1,326,007 55	78,404,725 86	73,871,482 14	+ 4,533,243 72
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,297,431 75	5,107,401 50	+ 3) 1,190,030 25	39,464,101 76	38,067,391 92	+ 1,396,709 84
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	8,729,500 »	9,134,296 »	— 404,796 »	27,955,500 »	28,123,296 »	— 167,796 »
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,404,469 49	6,518,443 42	— 113,973 93	39,243,973 56	40,128,146 50	— 884,172 94
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte	250 23	1,442 34	— 1,192 11	22,441 02	2,477 16	+ 19,963 86
Contributi — Tasse diverse — Lotto	5,300,999 42	5,217,755 62	+ 83,243 80	30,506,130 71	32,551,563 36	— 2,045,432 65
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,492,531 57	2,432,500 »	+ 60,031 57	16,248,870 77	14,722,399 27	+ 1,526,471 50
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	843,911 82	827,883 45	+ 16,028 37	5,213,304 96	4,820,847 17	+ 392,457 79
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	5,500,000 »	1,000,000 »	+ 4) 4,500,000 »	16,300,000 »	15,000,000 »	+ 1,300,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	2,442,413 43	2,409,407 45	+ 33,005 98	9,877,942 16	10,048,049 26	— 170,107 10
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,913,440 47	945,005 04	+ 5) 2,968,435 43	11,813,523 94	9,160,029 07	+ 2,653,494 87
Entrate diverse	2,170,535 73	3,910,068 68	— 6) 1,739,532 95	5,811,557 16	6,517,258 52	— 705,701 36
B) Categoria IV. — *Partite di giro*	26,912,032 55	7,382,821 79	+ 7) 19,529,210 76	62,696,434 61	38,527,350 14	+ 24,169,084 47
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»	15,000 »	15,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	216,883 12	889,250 52	— 672,367 40	1,565,994 26	1,783,290 74	— 217,296 48
Entrate diverse	424 »	1,051 35	— 627 35	161,019 92	85,374 39	+ 75,645 53
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	66,444 18	4,738 05	+ 61,706 13	160,609 97	62,963 09	+ 97,646 88
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	6,630 88	1,275 05	+ 5,355 83	52,280 80	108,550 68	— 56,269 88
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	72,919 07	32,380 85	+ 40,538 22	301,276 59	202,800 48	+ 98,476 11
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,582,936 01	1,767,655 15	— 184,719 14	9,086,782 58	10,316,946 »	— 1,230,163 42
Riscossione di crediti	»	114,774 63	— 114,774 63	25,685,927 24	1,555,053 33	+ 24,130,873 91
Accensione di debiti	68,583,591 15	3,776,847 32	+ 8) 64,806,743 83	423,655,950 49	5,666,213 32	+ 417,989,737 17
Capitoli aggiunti	»	»	»	147,840 20	»	+ 147,840 20
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate*	20,929,143 24	1,786,020 01	+ 9) 19,143,123 23	61,520,977 44	39,626,565 73	+ 21,894,411 71
Totale incassi . . . . L.	276,215,276 30	160,064,618 33	+ 116,150,657 97	1,171,925,415 63	669,793,296 09	+ 502,132,119 54

Segue **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

PAGAMENTI		MESE di giugno 1882	MESE di giugno 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto giugno 1882	Da gennaio a tutto giugno 1881	DIFFERENZA nel 1882
Ministero del Tesoro	L.	268,833,865 12	237,138,001 17	+ 31,695,863 95	460,353,353 41	377,768,153 57	+ 82,585,199 84
Id. delle Finanze		10,658,231 21	10,218,184 10	+ 440,047 11	64,565,432 10	60,787,693 14	+ 3,777,738 96
Id. di Grazia e Giustizia		2,248,703 01	2,101,356 54	+ 147,346 47	13,795,594 52	13,222,914 11	+ 572,680 41
Id. degli Affari Esteri		378,919 75	433,646 84	— 54,727 09	3,129,167 93	3,248,241 49	— 119,073 56
Id. della Pubblica Istruzione		2,191,711 64	2,234,599 83	— 42,888 19	15,474,889 81	14,525,314 11	+ 949,575 70
Id. dell'Interno		3,989,018 85	5,274,887 85	— 1,285,869 »	30,585,992 92	29,810,568 39	+ 775,424 53
Id. dei Lavori Pubblici		20,497,823 11	9,887,818 40	+ 10,610,004 71	97,137,351 52	74,660,524 33	+ 22,476,827 19
Id. della Guerra		17,509,135 22	18,405,264 47	— 896,129 25	117,633,333 59	102,139,241 81	+ 15,494,091 78
Id. della Marina		4,366,400 67	3,969,692 70	+ 396,707 97	25,421,710 32	24,584,706 97	+ 837,003 35
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio		792,499 57	600,890 90	+ 191,608 67	5,722,370 99	5,683,388 24	+ 38,982 75
TOTALE PAGAMENTI	L.	331,466,308 15	290,264,342 80	+ 41,201,965 35	833,819,197 11	706,430,746 16	+ 127,388,450 95
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	—55,251,031 85	—130,199,724 47	+ 74,948,692 62	+338,106,218 52	— 36,637,450 07	+ 374,743,668 59

Annotazioni.

1) La differenza dipende essenzialmente dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile sulla rendita dei 36 milioni per il Prestito dei 644 milioni che dalle partite di giro passò alle entrate effettive.

2) La maggior entrata di lire 1,326,007 55 procede da maggiori importazioni di spiriti e di zucchero.

3) L'aumento di lire 1,190,030 25 si spiega ponendo mente che nell'anno 1881 l'entrata del dazio consumo di Napoli era diminuita dal reddito dei dazi addizionali e comunali che si versava al municipio, mentre quest'anno tutto il prodotto entra nelle Casse dello Stato.

4) L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, avendo avuta una maggiore disponibilità di fondi, si è trovata in grado di fare maggiori versamenti; da ciò deriva il maggior incasso di lire 4,500,000.

5) L'aumento di lire 2,968,435 43 proviene per la massima parte dalla reintegrazione al bilancio di detta somma che era stata depositata per espropriazione dei beni di proprietà della Casa Doria-Pamphili di Genova, i quali si ritenevano necessari per la costruzione di quel porto.

6) La minor entrata di lire 1,739,532 95 dipende dal versamento eseguito nel giugno 1881 per quota devoluta al Tesoro dello Stato sui profitti netti annuali della Cassa Depositi e Prestiti, mentre nel giugno 1882 nessun versamento fu eseguito per simile titolo.

7) L'aumento di lire 19,529,210 76 proviene dalle somme versate al Tesoro dello Stato dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni nuove. Nel bilancio del 1881 non esisteva la iscrizione per tale titolo.

8) L'aumento di lire 64,806,743 83 è cagionato dai versamenti fatti in conto del Prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso (art. 10 della legge 7 aprile 1881, numero 133).

9) L'aumento di lire 19,143,123 23 procede dal maggior prodotto, in confronto del giugno 1881, di alienazione di rendita consolidata inscritta per far fronte alle spese di costruzione di ferrovie.

Roma, li 12 luglio 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: F. CERESA.

Visto - *Il Direttore Generale*: CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 719078 e n. 723606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10 ciascuna, al nome di Macina Gioachino fu *Domenico*, domiciliato in Mistretta (Messina), vincolate per cauzione dovuta dal titolare come ricevitore al Banco n. 144 del lotto pubblico in detto comune, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Macina Gioachino fu *Luigi*, col vincolo come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 412943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17643 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Marcellini Alfonzi Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona); n. 473722 (78422 Torino), per lire 30, al nome di *Alfonsi Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona); n. 513153 (117853 Torino), per lire 20, al nome di *Marcellini Alfonso Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marcellini-Alfonsi Aristide* di Francesco, domiciliato in Sinigaglia (Ancona), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA IN FIRENZE

Programma.

Sono vacanti nel Regio Istituto femminile della SS. Annunziata n. 3 posti d'istitutrice coll'annuo stipendio di lire 645 oltre il vitto, l'alloggio e i medicinali.

In conformità alle ministeriali disposizioni viene aperto il concorso a tutto il 30 settembre prossimo venturo, termine improrogabile.

Il concorso è per titoli. Le aspiranti dovranno essere toscane od almeno di famiglie toscane od aver fatta tutta la loro educazione in Toscana. La loro domanda, scritta in carta di bollo di cent. 50, dovrà essere indirizzata alla Direzione del Regio Istituto della SS. Annunziata (Firenze-Poggio Imperiale), corredata dei seguenti documenti regolarmente vidimati:

1° Atto di nascita;

2° Certificato medico-chirurgico, comprovante l'abituale buona salute, e quello di vaccinazione con esito felice e l'assenza d'ogni fisica imperfezione;

3° Attestato di buona condotta del Municipio e attestato parrocchiale che accerti della irreprensibile moralità e che professi la religione cattolica;

4° Diploma di grado superiore e certificato di profitto nella ginnastica;

5° Ogni altro documento che attesti che abbia cognizioni nelle lingue straniere e nella musica di pianoforte sarà tenuto in conto;

6° Varrà assai ogni attestato che accerti della speciale attitudine all'ufficio di educatrice.

Spirato il termine sopraindicato sarà chiuso il concorso e sarà immediatamente proceduto al giudizio del concorso stesso, il quale spetta alla Direzione dell'Istituto medesimo, aggiuntovi il provveditore degli studi. Le sue proposte per la nomina saranno presentate al Ministero; ma queste nomine non sono definitive se non dopo un anno di lodevole prova, della quale è giudice la Direzione dell'Istituto.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli al *Times* che durante la scorsa settimana vari indizi fecero supporre nella Porta una tendenza ad assumere un contegno più conciliante verso le potenze.

In seguito si seppe che il sultano aveva dichiarato a taluno dei suoi consiglieri intimi che egli non aveva intenzione di partecipare alla Conferenza, e che non poteva consentire all'invio di truppe in Egitto.

Più tardi ancora, dicono i corrispondenti del *Times*, è avvenuto un cambiamento radicale. Dietro alle notizie giunte dall'Egitto, circa il contegno ostile alla Turchia assunto da Araby pascià, il sultano fece notificare a tre dei rappresentanti delle potenze di essere disposto ad intervenire alla Conferenza od a mandare truppe.

I tre diplomatici comunicarono immediatamente questa dichiarazione ai loro colleghi, e nella Conferenza si discussero le conseguenze pratiche di questo mutamento nelle disposizioni del sultano, deliberando che, nullameno, si dovesse mandargli l'invito di nominare un suo rappresentante alla Conferenza. Ciò che apparve giustificatissimo, perchè, poche altre ore dopo, si seppe che il sultano aveva un'altra volta deciso di astenersi dal prendervi parte.

I corrispondenti del *Times* dicono di non sapere ancora a quale causa attribuire questi subitanei cambiamenti. Aggiungono tuttavia che, stando a talune informazioni autorevoli, essi dovrebbero riguardarsi, almeno in parte, come conseguenza di una conversazione avuta dal sultano col barone Ring, antico console francese in Egitto, il quale non ha mai dissimulato le sue simpatie per Arabi-pascià e per gli altri capi del movimento nazionale egiziano.

Telegrafano da Marsiglia che il concentramento della squadra di riserva avverrà prossimamente a Tolone.

La corazzata *Reine-Blanche*, l'incrociatore *Dumont-d'Urville*, proveniente dall'Atlantico, stanno armando a Cherburg. Negli arsenali marittimi un personale numerosissimo lavora giorno e notte per ordini espressi del ministro della marina. I vascelli nuovamente armati come l'incrociatore *Naïade*, il trasporto *Tonkin*, le corazzate *Revanche* ed *Héroïne* fanno i loro esperimenti in alto mare.

Si ha da Vienna che la linea doganale che separa la Bosnia-Erzegovina dall'Austria-Ungheria sarà soppressa il 16 corrente, cosicchè le nominate provincie entreranno oramai a parte del sistema doganale dell'impero.

Il *Messager d'Athènes* conferma che il governo ellenico ha proposto alle potenze occidentali di concorrere ad un'eventuale occupazione dell'Egitto. Essa avrebbe, a tal uopo, offerto di mettere un corpo di 7 mila uomini a loro disposizione.

La proposta greca, a dire del *Messager*, sarebbe stata presa in seria considerazione dai gabinetti di Parigi e Londra.

Il signor Tricupis, ministro presidente della Grecia, avrebbe detto ai rappresentanti delle potenze occidentali che il corpo di spedizione potrebbe essere imbarcato 24 ore dopo l'ordine di partenza.

" Infatti, conclude il *Messager*, il ministro della marina, senza mobilizzare le milizie licenziate dopo l'annessione delle nuove provincie, può concentrare, in brevissimo spazio di tempo, 7 mila uomini nelle città marittime dove può facilmente effettuarsi l'imbarco per l'Egitto. I mezzi di trasporto non mancano. Le nostre navi da guerra bastano al traporto del materiale, e le compagnie di navigazione a vapore, fornirebbero, all'occorrenza, una ventina di piroscafi per le truppe, le ambulanze e le vettovaglie necessarie ad un esercito in campagna. „

Fu già annunziato per telegrafo che in luogo di Abdur-Rhaman pascià, dimissionario, Said pascià fu nominato primo ministro della Porta.

L'*hatt* imperiale, che nomina Said, insiste sulla gravità e la delicatezza della situazione, e raccomanda al nuovo ministro di spiegare immediatamente tutta la sua attività, tutte le sue forze e la esperienza politica universalmente riconosciuta per ben disimpegnare le sue funzioni.

Scrivono da Nuova York all'*Indépendance Belge* che a quel Congresso fu presentato un progetto di legge che sta in relazione coi gravi problemi costituzionali sollevati l'anno scorso dalla morte del presidente Garfield.

Il signor Hoar, del Massachusett, ha proposto al Senato un *bill* per regolare l'ordine di successione presidenziale nei casi non contemplati dalla Costituzione.

Presentemente se il presidente muore, o se dà la sua dimissione, o se, per una ragione qualunque, esso si trova nell'incapacità di esercitare le sue funzioni, gli succede per legge il vicepresidente. In mancanza di quest'ultimo il presidente temporario del Senato o il presidente della Camera dei rappresentanti viene chiamato alla presidenza degli Stati Uniti, e la tiene fino all'elezione di un nuovo presidente.

Ma a questo si limitano le previsioni della legge organica del 1792, e se, alla morte del presidente, non vi fosse presidente della Camera e presidente del Senato in esercizio, come è accaduto l'anno scorso, il potere esecutivo rimarrebbe vacante.

Il progetto di legge del signor Hoar ha per iscopò di completare la costituzione, proponendo che, in caso di vacanza, la presidenza sia devoluta ad uno dei membri del gabinetto in carica, secondo un ordine determinato.

Al dire del corrispondente del giornale belga, l'obiezione più grave che si fa al progetto si è quella che, ad un dato momento, potrebbe accadere che la presidenza della Repubblica fosse affidata ad un funzionario che non è l'eletto del popolo, ciò che sarebbe assolutamente contrario al principio fondamentale sul quale si basa il governo.

Comunque il *bill* del signor Hoar è stato rinviato al Comitato giudiziario del Senato, ed è probabile che sarà sottoposto al voto di questa Assemblea prima della fine della sessione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 13. — È smentita la scoperta di una stamperia clandestina al ministero della marina.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* deplora l'azione separata dell'Inghilterra in Egitto.

Londra, 13. — Il *Times* dice: « Il bombardamento non separa l'Inghilterra dal concerto europeo. L'Inghilterra è pronta di accettare il concorso di qualsiasi potenza per adempiere il còmpito comune. Accetterebbe specialmente volentieri la cooperazione dell'Italia, potenza mediterranea interessata alla prosperità ed alla buona amministrazione dell'Egitto. Mancando l'intervento turco, come è probabile, è a desiderarsi che tutte le potenze, piuttostochè una o due, s'incarichino di questo mandato. L'Inghilterra, i cui armamenti sono pronti, attende le decisioni della Conferenza. »

Alessandria d'Egitto, 13. — Il comandante della *Bittern,* col mezzo di un parlamentario, comunicò la condizione preventiva (cioè la resa dei forti dominanti l'entrata del porto), a Toulba pascià, comandante la piazza d'Alessandria. Toulba dichiarò che egli non poteva accettarla senza interrogare il kedivè ed i ministri riuniti a Ramleh. Il comandante inglese rispose non potere accordare il tempo necessario per tale comunicazione, e soggiunse che la flotta ricomincierebbe il fuoco. Infatti, verso le ore 4 antimeridiane, fu tirato un colpo di cannone al quale gli egiziani non risposero. I proiettili inglesi uccisero alcune donne e ragazzi.

Alessandria d'Egitto, 13. — Il bombardamento doveva ricominciare stamane, ma la bandiera bianca fu issata nuovamente sul faro, sul palazzo di Ras El Tin e sul ministero della guerra. L'*Helicon*, portante la bandiera bianca, l'*Invincibile,* il *Monarch* e la *Penelope* entrarono nel porto interno.

Gl'incendi si sono propagati nell'interno della città durante la notte.

Un avviso turco è ancorato dinanzi al palazzo del kedivé.

Londra, 13. — Il *Daily News* dice che Seymour conferì ieri personalmente coi delegati di Arabi pascià.

Vienna, 13. — Continua lo scambio d'idee tra i quattro gabinetti, e ne emerge sempre più evidente un perfetto accordo nel considerare tutte le presenti contingenze della questione egiziana.

La riconvocazione della Conferenza reputasi prossima per la prosecuzione del suo mandato.

Alessandria d'Egitto, 13, (ore 10 ant.). — Gli egiziani issarono la bandiera parlamentare soltanto affinchè le truppe potessero sgomberare la città.

I forti sono abbandonati. L'esercito è in piena ritirata. Scoppiarono nella città gravi incendi. I forzati, posti in libertà, appiccarono il fuoco in parecchi luoghi e commisero atrocità. Il quartiere europeo è completamente distrutto. Cento europei rifugiatisi nella Banca Ottomana furono massacrati dopo disperata difesa. Molti altri poterono recarsi sulla spiaggia, ove s'imbarcarono sopra canotti mandati in loro soccorso.

Ignorasi dove sia il kedivé.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Alessandria, ore 10 mattino: « I marinari inglesi stanno per sbarcare. Assicurasi che tutte le truppe egiziane si concentrino a Rosetta e a Damankun.

« I soldati saccheggiarono ieri i magazzini e le case di Alessandria e quindi appiccarono il fuoco alla città. »

Alessandria d'Egitto, 13 (mezzodì). — Parte della squadra inglese si dirige verso Porto-Said.

Dicesi che lord Seymour abbia ordinato di far venire truppe da Cipro.

La Borsa e l'uffizio telegrafico furono incendiati. L'incendio progredisce.

Dicesi che Arabi pascià marci sopra Cairo.

Porto-Said, 13. — È giunta la corazzata italiana *Garibaldi*.

Vienna, 13. — La *Politische Correspondenz* è informata da Londra che lord Seymour propose l'occupazione di Alessandria da parte degli inglesi, ma che il gabinetto britannico ricusò.

Berlino, 13. — Il principe e la principessa ereditari andranno in Svizzera passando per Vienna.

Parigi, 13. — Banchetto d'inaugurazione dell'Hôtel-de-Ville. — Pronunziarono discorsi Songeon, Floquet e Grévy, felicitandosi pella ricostruzione del palazzo, culla delle libertà municipali, e salutando gli ospiti presenti ed i ministri delle potenze, tutti riuniti in un comune sentimento di simpatia per questa città centro della civiltà francese.

La città è animatissima per la festa nazionale che ricorre domani.

All'inaugurazione del monumento a Michelet assistè una grande folla. Furono pronunziati alcuni discorsi.

Alessandria d'Egitto, 13. — L'avviso turco *Izzeddin* è entrato in porto. La nave inglese *Bittern* staziona davanti il palazzo di Ramleh, ove si trova Tewfik. La situazione del kedivé è però critica, poichè il palazzo è circondato dai soldati che impediscono al kedivé stesso di uscire.

L'incendio si estende verso il porto. L'ammiraglio Seymour sbarcò oggi 450 soldati di marina e 150 marinai.

Corre voce che le truppe egiziane sieno concentrate fuori della città. Si sospetta che la città e i forti siano minati.

Durante il bombardamento enormi perdite di vite avvennero nei forti.

Il numero degli europei massacrati ieri è grandissimo.

Londra, 13. — *Camera dei comuni.* — Bannermann, rispondendo a Northcote, dice che le seguenti istruzioni furono telegrafate all'ammiraglio Seymour: « L'opposizione essendo cessata, non smantellate i forti, non distruggete i cannoni. Cercate di aprire comunicazioni amichevoli col kedivé (*Risa*). Invitatelo ad usare la propria autorità per il ristabilimento dell'ordine in Alessandria. Concertatevi con Derwisch pascià, oppure, in caso di sua assenza, con qualunque altra autorità egiziana presente in Alessandria. Potete sbarcare marinai pel mantenimento dell'ordine. Informate le navi europee presenti, ed invitatele a cooperare. »

Le istruzioni mandate a lord Seymour provocano malcontento sui banchi dei conservatori.

Parecchi deputati chieggono se lord Seymour fosse autorizzato a sbarcare invece truppe, visto lo stato della città.

Dilke dichiara che nessuna rimostranza relativamente al bombardamento d'Alessandria fu fatta dalle potenze, eccettuata la Porta.

Alessandria d'Egitto, 13 (ore 8 45 di sera). — Dopo lo sbarco dei soldati di marina inglesi fu inteso in città un vivo fuoco di fucileria.

Il kedivé e Derwish pascià stanno sani e salvi a bordo di una nave.

RELAZIONE

della Commissione giudicatrice del **Concorso per le dodici Statue della Basilica Ostiense** *al Regio Commissario per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma.*

Roma, 10 luglio 1882.

Orn.mo Sig. Commissario,

La Commissione accademica giudicatrice del concorso per le dodici statue della Basilica Ostiense ha terminato i suoi lavori e ne presenta, qui appresso, alla S. V. Onorevolissima i risultati.

Innanzitutto la Commissione deve manifestare la propria soddisfazione verso la Sottocommissione, che s'ebbe l'incarico di accettare i bozzetti, collocarli e prepararne la pubblica mostra.

Gli egregi comm. Edoardo Müller, Randolfo Rogers, e Giovanni Anderlini sono superiori ad ogni elogio per l'operosità spiegata, e per l'inflessibile imparzialità colla quale compirono il doloroso dovere di respingere quei concorrenti (e fra questi un collega professore e consigliere dell'Accademia) che, fuori dei limiti tollerabili, non eransi attenuti alla misura prescritta nel programma.

Sessanta furono i concorrenti; cinque dei quali fuori di concorso per l'anzidetta ragione.

A questi tuttavia fu fatto intendere, che se avessero ottenuta un'adesione scritta da tutti gli altri concorrenti, l'Accademia avrebbe intercesso presso codesto R. Commissariato, perchè venisse anche ad essi concesso di concorrere. Fu però ben dichiarato, che l'adesione doveva essere di *tutti* gli ammessi, non uno eccettuato; poichè essendo in realtà il programma di concorso una specie di contratto, non potevansene alterare le clausole, se non col completo accordo di tutti e singoli gli interessati, potendo, in caso diverso, anche un solo aver diritto a proteste e ricorsi giudiziari.

L'adesione fu poi presentata con 53 firme sopra 55; allora il presidente dell'Accademia, a scanso di possibili equivoci, interpellò per iscritto i due concorrenti non firmatari, signori Enrico Simonetti e Giovanni Puntoni, se la firma loro mancasse per non esserne stati pregati, ovvero per la volontaria deliberazione.

Il primo, signor Simonetti, rispose aderendo anch'esso; il secondo, signor Puntoni, stette fermo alla negativa, motivandola con ragioni sue particolari; e così i cinque non ricevuti rimasero, come era spiacevole sì, ma necessario dovere, fuori di concorso.

In quanto all'ordinamento si fece questo nelle sale della Società degli amatori e cultori delle arti belle in piazza del Popolo, num. 7, cortesemente prestate dalla stessa benemerita Società.

In coteste sale avevasi il vantaggio della luce egualmente distribuita su ciascun bozzetto; furono preparati num. 100 posti, e progressivamente numerati, ed i concorrenti, via via che giungevano, tiravano a sorte ognuno il numero del posto che avrebbero occupato; per tal guisa fu tolta qualunque possibilità di particolare favore. I cinque fuori di concorso furono collocati anch'essi in una sala a parte, ed in luce favorevole. Si stampò e distribuì l'elenco dei concorrenti, col

numero rispettivamente sortito; si collocarono i bozzetti sopra nizze giranti, espressamente fabbricate; si provvide convenientemente al colore del fondo, sul quale dovevano spiccare i bozzetti, ed a quello su cui posavano; nulla infine fu trascurato di quanto esigesse il giusto desiderio dei concorrenti, e la migliore disposizione della Mostra, la quale ebbe luogo pei sei giorni consecutivi, dal 21 a tutto il 26 di giugno.

La sottoscritta Commissione giudicatrice si adunò in dette sale il giorno 5 luglio. Provvide anzitutto a darsi un presidente, eleggendo per acclamazione il presidente stesso dell'Accademia, membro anch'esso della Commissione giudicatrice. Con sommo dispiacere di tutti si ebbe partecipazione che il commissario signor conte professore Virginio Vespignani non avrebbe potuto intervenire alla adunanza per causa di salute; e la Commissione fu dolentissima di trovarsi così privata dei lumi e della autorità di persona tanto competente, e che tanto aveva a cuore l'ottima riuscita del concorso.

Prima cura della Commissione fu di stabilire i principii ed i criteri che dovevano essere la base del suo giudizio. Non fu difficile fondare codesta base; e tutti d'accordo riconobbero in primo luogo che, trattandosi di ornare colle dodici statue una antica basilica rinnovata, avente particolare carattere e particolari linee architettoniche, la scultura decorativa doveva per necessità subordinarsi al carattere ed alle linee architettoniche di quella. Nulla infatti più ragionevole e savio del moderno principio che nel ristaurare o completare un antico monumento, debbasi scrupolosamente conservare e proseguire in ogni sua parte, sia architettonica, sia scultoria, sia pittorica, lo stile col quale fu cominciato: e così veramente si pratica in tutti quei paesi, ove l'arte ancora e le buone tradizioni fioriscono.

In secondo luogo altro principio fu stabilito, che, cioè, devesi conservare il tipo tradizionale in ogni effigie, tanto nella fisonomia quanto nelle vesti e negli attributi, onde possibilmente sia tosto riconosciuto il personaggio rappresentato. Da ciò ne segue che nei bozzetti debbasi trovare quella impronta di sentimento religioso, che al soggetto ed al luogo si conviene; e nell'assieme delle movenze e delle fogge, quella caratteristica che proviene dalla tradizione apostolica.

Così fu sempre saggiamente praticato, e l'arte cristiana, la quale ha conservato i tipi tradizionali degli Apostoli e dei Santi, ha diritto di domandare a chi assume di figurare Santi ed Apostoli (molto più se per una Basilica cristiana) che questi non si tramutino in altri, o diversamente interpretabili soggetti.

Ora dovendosi nel caso nostro giudicare sul merito di un lavoro, che dovrà far parte di un tutto già esistente e con carattere a sè, non avrebbe potuto la Commissione dipartirsi certamente dai due principii suaccennati.

In terzo luogo si stabilì il criterio che si dovesse anche tener conto delle buone qualità decorative delle opere, onde si potesse aver sicurtà che le statue da eseguirsi riuscirebbero per virtù dei loro autori di buon effetto nel posto in cui verrebbero collocate; doversi perciò ricercare nei bozzetti presentati la correttezza delle linee, la nobiltà della forma, la verità del sentimento; lo stesso programma di concorso aveva di già stabilito che i concorrenti e col bozzetto e coi titoli dovessero mostrare di saper conformarsi al carattere e allo stile che il monumento richiedeva.

In conclusione i criteri stabiliti pel giudizio furono:

1° La bontà del bozzetto;
2° Il carattere del soggetto e del luogo;
3° I titoli e gli antecedenti dell'artista.

Poste come basi fondamentali codeste norme, la Commissione si accinse ad esaminare i bozzetti di concorso; e con tutto lo scrupolo e la diligenza li studiò ad uno ad uno e li discusse. Ma dopo il lungo, e ripetuto e scrupoloso esame dovè convincersi che soli due fra i concorrenti, il n. 88, cioè (Alfonso Balzico), ed il n. 19 (Francesco Fabi-Altini), avevano corrisposto alle esigenze del programma ed alle norme sopra stabilite, e questi soltanto perciò la Commissione decretò meritevoli di elezione. In questi due bozzetti ritrovasi infatti il carattere monumentale della statua, non meno che quel sentimento ispirato e grandioso, tradizionale nelle figure degli Apostoli; sono in armonia colla architettura della Basilica; presentano nel totale un vero merito artistico, sia per l'assieme della figura, sia pel panneggiato, sia pel chiaroscuro conveniente e pel giro delle linee. Considerato poi, che gli autori sono pure artisti di riputazione acquisita, e dimostrarono il valore loro in altre opere di bella fama, la Commissione ha pure per questo lato la certezza morale che l'esecuzione in grande della statua in concorso, sarà da essi anche meglio sviluppata, e farà bella mostra di sè. Sopra questi due pertanto si arresta il giudizio della Commissione, poichè dessa non credette e non crede poter pronunziare su veruno degli altri, giudizio tale, che affermi essere il loro bozzetto di concorso in prima armonia colle esigenze del programma, e colle norme sopra stabilite.

In seguito di ciò, la Commissione era d'avviso che per gli altri dieci si rinnovasse il concorso; ma il signor cav. Caraffa, che in seno della Commissione stessa rappresentava il R. Commissariato, e ne interpretava gli intendimenti, dichiarò che il R. Commissariato era alieno dal riaprire il concorso; e che d'altronde avendo il R. Commissariato incaricata l'Accademia di San Luca di scegliere dodici scultori, che fossero capaci di eseguire le dodici statue volute, gli sembrava non potesse la Commissione accademica esimersi da siffatto dovere, e dal designare gli scultori richiesti.

Messa alle strette da tale dichiarazione, nè volendo d'altronde pronunziare un giudizio, che sarebbesi più o meno dipartito dalle norme e dai criteri fondamentali, la Commissione deliberò di tener fermo il suo primo verdetto: che, cioè, fossero ritenuti come giudicati ed eletti ad esecutori di una statua per ciascuno i numeri 88 e 19.

In quanto alle altre dieci, risolvette di tornare ad un secondo esame dei bozzetti di concorso, e fare una cerna di vari concorrenti, non da affermarsi con giudizio pronunziato, ma designarsi al R. Commissariato come tali, da dare buona sicurtà, che la statuta ad essi affidata, potrebbe essere convenientemente eseguita.

Ripetuto l'esame dei bozzetti e fatta la votazione, i designandi risultarono essere i numeri:

5. Guglielmi Luigi — 23. Gallori Emilio — 77. Cerulli Giacomo — 18. Allegretti Antonio — 40. Trabacchi Giuseppe

— 34. Maccagnani Eugenio — 52. Rondoni Alessandro — 72. Galletti Stefano — 87. Ansiglioni Leopoldo — 58. Majoli Luigi — 8. Zappalà Gregorio — 49. Aureli Cesare — 6. Ferrari Ettore — 13. Tombini Achille — 27. Prinzi Giuseppe — 59. Simonetti Enrico — 92. Cantalamessa-Papotti Nicola — 45. Matteini Filippo — 76. Blasetti Giuseppe — 82. Concetti Adalberto — 85. Puntoni Giovanni.

E questi la Commissione intendeva designare al R. Commissariato; non già, si ripete, come tali che avessero interamente corrisposto al programma ed ai criteri stabiliti, ma come quelli che in maggiore o minor parte vi si approssimavano.

Vero è, che non tutti sono ad un modo; anzi si possono distinguere in due categorie; l'una, di quelli che procurarono di raggiungere il carattere e lo stile conveniente alla Basilica, attenendosi alle forme dell'arte monumentale; l'altra, di coloro che si allontanarono alquanto dal carattere religioso, o dalle tradizioni cristiane, o dallo stile conveniente alla Basilica; ma pur tuttavia dimostrarono tal forza d'ingegno, e tal conoscenza dell'arte, da lasciar facilmente supporre, che attenendosi strettamente al programma ed alle norme su cui ci fondiamo, ed obbedendo ai consigli ed alle modificazioni, che la Commissione esaminatrice del futuro bozzetto intendesse suggerire, sono capaci di fare opera buona, e per taluni valevano sopra ogni cosa la fama già acquistata colle opere, ed i titoli artistici presentati, comprovanti l'esperienza e le prove felici fatte nell'arte monumentale.

Colla designazione dei sopra indicati, credeva la Commissione di aver esaurito il suo lavoro; se non che, a nome del R. Commissariato, il cav. Caraffa tornò ad insistere, dimostrando che i designati superavano di molto il numero necessario per le dieci statue rimanenti; appoggiandosi quindi sulle ragioni già da lui sviluppate, pregò la Commissione, a nome del R. Commissariato, di procedere alla scelta fra i ventuno designati, limitandola al solo numero di dieci.

La Commissione si sottopose dunque a fare una terza votazione, ristretta sopra i ventuno designati; ed a questa risultarono i numeri:

5. Guglielmi Luigi — 23. Gallori Emilio — 77. Cerulli Giacomo — 18. Allegretti Antonio — 40. Trabacchi Giuseppe — 34. Maccagnani Eugenio — 52. Rondoni Alessandro — 8. Zappalà Gregorio — 58. Majoli Luigi — 72. Galletti Stefano.

Questi dunque, la Commissione designa al R. Commissariato per la esecuzione delle dieci rimanenti statue, coll'avvertenza suespressa, cioè: che l'esecuzione venga ad essi affidata sempre colla condizione di attenersi strettamente al programma, ed accogliere i consigli e le modificazioni, che la Commissione esaminatrice del loro bozzetto potrà suggerire.

Pel fatto però di questa terza votazione, la Commissione ebbe la penosa conseguenza di dover porre in disparte undici fra i ventuno designati, e fra questi v'erano pure artisti di bella fama e non indegni di entrare, per vari titoli, nel numero di quelli; questi sono i numeri:

87. Ansiglioni Leopoldo — 92. Cantalamessa-Papotti Nicola — 6. Ferrari Ettore — 82. Cencetti Adalberto — 49. Aureli Cesare — 27. Prinzi Giuseppe — 13. Tombini Achille — 59. Simonetti Enrico — 76. Blasetti Giuseppe — 45. Matteini Filippo — 85. Puntoni Giovanni.

Per questi la Commissione sente il dovere di presentarli al R. Commissariato come specialmente raccomandabili; e adempie tanto più volontieri ad obbligo siffatto, in quanto che confida che il R. Commissariato vorrà tener conto della raccomandazione, e tener poi massimo conto dei raccomandati, particolarmente in vista e nel caso di altri scultorici lavori.

Finalmente la Commissione non volle chiudere i suoi lavori, senza un ultimo esame dei bozzetti rimasti, ed esprime, che fra questi, trovò degni di speciale menzione, per vari e non trascurabili pregi, i seguenti numeri:

46. Dies Emilio — 100. Bottinelli Antonio — 7. Lucchetti Giuseppe — 64. Ferrari Filippo — 57. Russo Gaetano — 70. Galli Alberto — 20. Gangeri Lio.

La Commissione ha per tal modo esaurito il suo incarico; nell'adempimento del quale ha posto la maggiore accuratezza, il maggior buon volere e la maggiore imparzialità; procurando di attribuire il debito valore al bozzetto ed ai titoli dei concorrenti, col mettere in equa bilancia e l'uno e gli altri.

Essa tenne sempre in vista l'onore dell'arte e i proprii doveri verso codesto R. Commissariato: gli presenta quindi con sicura coscienza il risultato del suo giudizio e dei suoi pareri; ed a nome dell'Accademia intera soddisfa all'obbligo di ringraziarlo per l'onore fattole e per la fiducia in essa riposta.

Col debito ossequio

La Commissione giudicatrice:

Comm. **Francesco Azzurri**, *presidente*.
Comm. **Santo Varni**.
Comm. **Luigi Ferrari**, direttore del R. Istituto di belle arti in Venezia.
Comm. **Salvino Salvini**, professore nel R. Istituto di belle arti in Bologna.
Comm. **Pio Fedi**, professore nel R. Istituto di belle arti in Firenze.
Comm. **Edoardo Müller**.
Randolfo Rogers.
Giovanni Anderlini.
Cav. **Nicola Consoni**.
Cav. **Ludovico Seitz**.
Comm. **Salvatore Bianchi**.
Cav. **Felice Ottavio Caraffa**, capo dell'ufficio tecnico del R. Commissariato.
Comm. **Quirino Leoni**, *segretario e relatore*.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio avviso *Barbarigo* è giunto a Napoli il 10 corrente.

Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è partito il giorno stesso dal Callao (Perù).

Ferrovia elettrica pel S. Gottardo. — Si studia attivamente la sostituzione della forza elettrica a quella del vapore

per il tunnel del S. Gottardo. Per rimediare a tutti gli inconvenienti, Brindel, capo ingegnere, ha incaricata la ditta Siemens di preparare una ferrovia elettrica simile a quella adottata da essa a Parigi. Vi è molta forza d'acqua vicino all'entrata del tunnel, e questa sarà utilizzata per muovere le turbine. Il cavo di rame grosso un pollice sarà collocato attraverso il tunnel, su cui un piccolo carro muoverà in connessione elettrica col motore elettrico del treno. In tal modo la corrente sarà assicurata per tutto il tragitto, le rotaie servendo al proposito di un filo di ritorno. La spesa dell'esperimento sarà di circa 180,000 lire, ma la perdita netta, in caso che l'esperimento fallisca, non sarà che di lire 80,000. Ove invece riuscisse, si realizzerebbe una grande economia, e il problema della ventilazione, non più sturbata dal fumo del vapore, sarebbe pienamente risoluto.

Una centenaria. — L'*Epoca* di Genova del 10 annunzia che a Pieve di Sori cessò di vivere una popolana, per nome Maria Vallebona, nella grave età di 102 anni e parecchi mesi.

Naufragio. — Secondo un telegramma dall'Aia ai giornali inglesi, il monitore *Adder* della marina da guerra olandese che partì mercoledì scorso da Ymuiden per Helvoetsluis è stato perduto. Gli ufficiali e l'equipaggio, in tutto ottanta uomini, si teme sieno tutti annegati. Diversi corpi sono stati trasportati a riva. Si crede che la nave naufragasse in causa di un temporale subitaneo, e che coloro che si trovavano sul ponte tentassero di salvarsi nuotando.

Due piroscafi sono stati inviati alla ricerca del vascello perduto, ma si nutre poca speranza di ricuperare nessun vivente dell'equipaggio.

I fallimenti in Inghilterra. — Il numero dei fallimenti in Inghilterra, Scozia ed Irlanda, nel primo semestre dell'anno in corso, è di 5891, dei quali 620 nel commercio e nell'industria in grande e nelle finanze, 5271 nel commercio di dettaglio, nei costruttori, mercanti di vino e liquori, classi operaie, ecc., mentre in tutto l'anno 1881 sommarono a 1325 quelli del grosso commercio ed industria.

Produzione dello zinco. — Nel 1881 la produzione dello zinco in Europa ascese a 203,330 tonnellate. La produzione della Germania è di 99,405 tonnellate (di cui 65,439 per l'Alta Silesia), quella del Belgio di 85,000 tonnellate, dell'Inghilterra 22,000 tonnellate, della Francia 13,715 tonnellate, e dell'Austria 3200 tonnellate.

Decessi. — È morto a Londra in età di 61 anni il P. Cooke, superiore degli Oblati. Egli era uno dei più ragguardevoli membri del clero cattolico in Inghilterra. Collocato da molti anni a capo degli Oblati di Maria, fu il fondatore di quasi tutte le Case di quest'Istituto nella Gran Bretagna.

AVVISO DI CONCORSO

Nell'adunanza del Consiglio provinciale scolastico del 14 corrente, a norma del regolamento 4 aprile 1869, fu deliberato che fosse aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale di Campobasso, per l'anno scolastico 1882-1883.

Possono esservi ammessi i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono avere presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 16 luglio prossimo i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno.
2. La fede di nascita.
3. Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono.
4. Gli attestati autentici degli studi fatti.
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico, o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce.
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Il giorno 1° agosto prossimo nel locale del R. Liceo ginnasiale, alle ore 8 a. m., cominceranno le prove di esame.

Campobasso, 16 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente: V. SALVONI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	15,6	8,0
Domodossola	sereno	—	23,8	15,0
Milano	sereno	—	25,7	17,0
Verona	sereno	—	26,8	14,0
Venezia	1¦4 coperto	calmo	23,2	16,6
Torino	sereno	—	25,5	14,2
Parma	sereno	—	25,4	14,0
Modena	1¦4 coperto	—	25,3	16,1
Genova	sereno	legg. mosso	23,8	19,3
Pesaro	sereno	calmo	26,7	16,5
P. Maurizio	sereno	mosso	24,5	17,1
Firenze	sereno	—	25,8	15,5
Urbino	1¦4 coperto	—	22,5	15,2
Ancona	sereno	legg. mosso	29,8	19,0
Livorno	sereno	legg. mosso	24,2	18,8
Perugia	sereno	—	24,5	13,8
Camerino	sereno	—	23,4	11,4
Portoferraio	sereno	legg. mosso	26,2	19,0
Aquila	1¦4 coperto	—	22,8	13,1
Roma	sereno	—	27,5	16,0
Foggia	piovoso	—	31,0	17,1
Napoli	sereno	calmo	25,3	17,9
Portotorres	1¦4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1¦4 coperto	—	22,3	12,4
Lecce	1¦2 coperto	—	31,9	19,3
Cosenza	1¦4 coperto	—	27,6	16,6
Cagliari	1¦4 coperto	mosso	33,0	22,0
Catanzaro	sereno	—	25,1	22,0
Reggio Cal.	1¦2 coperto	agitato	25,1	21,0
Palermo	1¦2 coperto	mosso	30,4	20,8
Caltanissetta	sereno	—	26,9	17,6
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	26,8	18,0
Siracusa	1¦4 coperto	legg. mosso	27,0	20,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 luglio 1882.

Pressione notevolmente aumentata e leggermente anticiclonica sulla Francia e Svizzera; minima (744 mm.) al N della Norvegia. Basse pressioni sulla penisola balcanica.

La depressione al N d'Italia passò in Turchia. Barometro variabile stamane in Italia da 761 a 755 mm. dal N al SE.

Nelle 24 ore pioggia o temporali in molte stazioni del continente, e venti forti del 4° quadrante quasi generali.

Stamane cielo alquanto nuvoloso e venti forti da NW a N nella bassa Italia e Sicilia; cielo sereno e venti deboli settentrionali altrove.

Temperatura leggermente abbassata al centro e S, e mite.

Mare agitato o mosso in generale.

Probabilità: qualche temporale sulla bassa Italia, venti forti o fortissimi intorno al maestro nel basso Adriatico; abbastanza forti e deboli altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	757,7	757,2	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,1	27,8	29,0	24,8
Umidità relativa....	59	23	21	38
Umidità assoluta...	10,31	6,34	6,20	8,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 1	NNE. 43	N. 31	NNE. 5
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 25	87 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 "
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	576 "	575 "	575 "	574 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 "	250 "	—	—	636 50	636 "	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	450 "
Fondiaria (Incendi)	—	500 "	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	931 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	529 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	904 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	300 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	100 "
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 52½	101 27½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 40 cont.

Banca Generale 575, 574 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per il ripristinamento con sistemazione della banca e sottobanca all'esterno del froldo Fossadalbero sul Po, in lunghezza metri 1879.

Avviso di primo incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 corr. luglio si procederà all'appalto del detto lavoro, in base al progetto del 29 gennaio 1880, compilato dall'ufficio del Genio civile, e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio delli 8 corrente mese, nn. 55664-7781.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 67,565.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta, nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Verrà ammesso all'asta chiunque sia di riconosciuta idoneità e probità, o presenti un attestato di moralità di data recente, e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto, oppure indichi la persona idonea a cui esso intenda affidarne la direzione, ed esibisca inoltre il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3500 come cauzione provvisoria dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante o in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 p. v. agosto.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 12 luglio 1882.

3817 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1882 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1881.

PROVINCIE	ANNO 1882	ANNO 1881	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	298,113 50	291,650 90	6,462 60	"
Ancona	104,833 "	105,104 60	"	271 60
Aquila	81,967 "	69,905 10	12,061 90	"
Arezzo	70,779 20	69,272 20	1,507 "	"
Ascoli Piceno	55,708 90	49,976 "	5,732 90	"
Avellino	68,721 30	67,938 "	783 30	"
Bari	223,571 20	214,902 80	8,668 40	"
Belluno	32,349 95	31,617 50	732 45	"
Benevento	39,987 60	41,915 30	"	1,927 70
Bergamo	201,781 20	193,329 10	8,452 10	"
Bologna	289,087 20	294,824 20	"	5,737 "
Brescia	220,650 60	222,539 85	"	1,889 25
Cagliari	177,282 20	175,191 "	2,091 20	"
Campobasso	79,173 10	69,870 "	9,303 10	"
Caserta	281,328 50	263,315 "	18,013 50	"
Catanzaro	103,706 30	110,718 40	"	7,012 10
Chieti	88,794 20	82,255 50	6,538 70	"
Como	211,768 25	181,838 05	29,930 20	"
Cosenza	99,898 30	91,771 85	8,126 45	"
Cremona	182,783 "	157,559 70	25,223 30	"
Cuneo	248,265 85	241,527 60	6,738 25	"
Ferrara	189,820 80	177,356 80	12,464 "	"
Firenze	538,909 20	544,902 20	"	5,993 "
Foggia	153,714 50	157,263 20	"	3,548 70
Forlì	115,948 20	113,481 30	2,466 90	"
Genova	511,510 30	529,622 35	"	18,112 05
Grosseto	69,811 80	62,402 20	7,409 60	"
Lecce	220,056 40	243,891 35	"	23,834 95
Livorno	139,073 "	138,600 "	473 "	"
Lucca	165,717 45	167,255 60	"	1,538 15
Macerata	71,408 10	68,021 75	3,386 35	"
Mantova	185,463 80	180,137 90	5,325 90	"
Massa Carrara	75,155 "	72,028 40	3,126 60	"
Milano	736,031 50	730,996 10	5,035 40	"
Modena	154,556 85	148,835 "	5,721 85	"
Napoli	764,970 30	744,159 30	20,811 "	"
Novara	289,526 "	297,004 80	"	7,478 80
Padova	227,204 70	220,541 60	6,663 10	"
Parma	155,509 20	158,216 20	"	2,617 "
Pavia	212,121 75	215,802 05	"	3,680 30
Perugia	164,204 90	162,597 30	1,607 60	"
Pesaro e Urbino	62,462 50	69,586 50	"	7,124 "
Piacenza	120,205 90	116,851 40	3,354 50	"
Pisa	192,565 30	214,323 80	"	21,758 50
Porto Maurizio	76,516 20	81,184 30	"	4,668 10
Potenza	100,515 50	99,310 "	1,205 50	"
Ravenna	124,893 10	118,476 40	6,416 70	"
Reggio Calabria	99,652 90	98,571 80	1,081 10	"
Reggio Emilia	94,705 10	103,897 40	"	9,192 30
Roma	632,527 97	597,080 94	35,447 03	"
Rovigo	167,777 50	159,585 20	8,192 30	"
Salerno	170,218 50	170,885 10	"	666 60
Sassari	107,856 60	112,675 10	"	4,818 50
Siena	73,484 90	74,756 90	"	1,272 "
Sondrio	26,298 10	20,103 80	6,194 30	"
Teramo	49,323 20	48,753 20	570 "	"
Torino	594,198 70	576,105 80	18,092 90	"
Treviso	105,955 65	119,759 40	"	13,803 75
Udine	194,998 50	192,302 "	2,696 50	"
Venezia	305,212 04	301,847 25	3,364 79	"
Verona	231,408 50	225,814 30	5,594 20	"
Vicenza	126,108 40	118,488 10	7,620 30	"
Somme L.	11,958,239 16	11,780,496 74	324,686 77	146,944 35
Defalcasi la diminuz.	"	"	146,944 35	
Resta l'aumento di giugno	"	"	177,742 42	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio 1882	60,040,701 79	57,609,228 36	2,431,473 43	
Totali generali L.	71,998,940 95	69,389,725 10	2,609,215 85	

Per il Capo Ragioniere
G. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1882	ANNO 1881	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	77,258 40	78,765 05	"	1,506 65
Catania	162,897 40	152,895 40	10,002 "	"
Girgenti	96,965 "	90,525 80	6,439 20	"
Messina	106,767 "	98,118 05	8,648 95	"
Palermo	177,813 70	178,848 80	"	1,035 10
Siracusa	81,144 50	74,808 70	6,335 80	"
Trapani	58,913 "	54,784 45	4,158 55	"
Somme L.	761,789 "	728,746 25	35,584 50	2,541 75
Defalcasi la diminuz.	"	"	2,541 75	
Resta l'aumento di giugno	"	"	33,042 75	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio 1882	3,961,609 25	3,838,258 "	123,351 25	
Totali generali L.	4,723,398 25	4,567,004 25	156,394 "	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Roma, 13 luglio 1882.
Il Consigliere d'Amministrazione
GIUS. GIACOMELLI.

3803

L'Ispettore Generale
MOROSINI.

Situazione del dì 30 del mese di Giugno 1882

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	6,607,053 36
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	»	7,990,377 95
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	128,668 45
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	226,597 53
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	700,000 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 22,238,090 » — Pr. d'acq.	»	18,886,946 34
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 526,343 75 — Pr. d'acq.	»	397,205 06
8. Buoni del Tesoro	»	»
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	144,510 50
10. Idem senza guarentigia	»	62,133,618 20
11. Conti correnti con frutto	»	17,900,638 04
12. Idem senza frutto	»	2,979,600 67
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	99,234,843 42
14. Idem liberi e volontari	»	151,130,539 98
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	36,616,244 03
16. Effetti in sofferenza	»	594,872 10
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	»	481,095 87
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	»	8,090,429 »
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Straordinaria	»	908,000 »
Totale delle attività	L.	415,151,210 50

Interessi 1° semestre 1882 su 100,000 az. soc.	L. 1,200,000 »	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1/80	» 6,089 81	1,991,873 42
— d'ordinaria amministrazione	» 262,314 73	
— Imposte e Tasse	» 216'263 82	
— Interessi passivi dei conti corr	» 307,205 06	
		L. 417,143,113 92

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	17,414,474 60
3. Idem senza interesse	»	16,251,541 35
4. Conti correnti di Banca a interesse	»	61,755,022 96
5. Accettazioni cambiarie	»	246,742 35
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	99,234,843 42
7. Idem idem liberi e volontari	»	151,130,539 98
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	16,823,839 23
9. Fondo di riserva — Ordinaria	»	8,090,619 30
9. Fondo di riserva — Straordinaria	»	908,234 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1881	»	3,126,155 99
Totale delle passività	L.	414,982,013 20

Rimanenza profitti dell'esercizio 1881	L. 41,169 11	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	» 1,633,421 48	2,161,100 72
— Sconti e provvigioni	» 282,695 72	
— Utili durante l'esercizio	» 203,814 41	
		L. 417,143,113 92

3799

(2ª *pubblicazione*)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 19 luglio 1882, alle ore 9 antimeridiane, sotto la presidenza del R. commissario distrettuale di Tolmezzo, avrà luogo nell'ufficio municipale una pubblica asta, col metodo della candela vergine, per la vendita di numero 5822 piante resinose.

Il prezzo d'asta è di lire 40,000.

Il deposito è di lire 4000.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Il relativo capitolato è visibile nella segreteria municipale.

Riuscendo infruttuosa l'asta sarà effettuato un secondo esperimento nel giorno 26 luglio, ora suindicata.

Spese d'asta a carico del deliberatario.

Paularo, 8 luglio 1882.

Il Sindaco: GIOVANNI SBRIZZAI.

3780

SOCIETA' ANONIMA

DELLA PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE IN PORDENONE

(1ª *pubblicazione*)

A tenore dell'art. 15 degli statuti, la Direzione della Società Anonima, Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone, di Pordenone, invita per urgenza i signori azionisti ad una adunanza generale straordinaria, che avrà luogo in Venezia il giorno 3 agosto p. v., alle ore 10 ant., nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, al numero 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

I. Proposta di decampare dall'esecuzione dell'ultima parte della deliberazione presa nell'adunanza generale del 3 aprile p. p. quanto all'assicurazione degli incendi, e quindi di prescindere dall'assicurare gli stabilimenti anche contro i danni derivanti dall'improduttività;

II. Informazioni della Direzione sull'opportunità di incominciare i lavori di ampliamento dei motori dello stabilimento di filatura coll'attivazione di una macchina motrice a vapore, e conseguenti deliberazioni.

Qualora nel giorno indetto per quest'adunanza generale straordinaria non intervenisse il numero di azionisti richiesto dagli statuti per la validità delle deliberazioni, si terrà il 10 agosto, parimenti alle ore 10 antimeridiane, e nello stesso locale, un'altra adunanza generale straordinaria, basata sullo stesso ordine del giorno, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Direzione:

GIO. ANT. LOCATELLI, *Direttore.* SERAFINO VOLPONI, *Aggiunto.*

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. Paride Zajotti, (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il 31 luglio per l'adunanza di prima convocazione, ed a tutto il 7 agosto per l'adunanza di seconda convocazione.

3789

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Secondo Avviso d'Asta a termini abbreviati.

I pubblici incanti tenutisi oggi essendo riusciti deserti, si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì 21 del corrente mese di luglio, nella sala di questa R. Prefettura destinata ai pubblici incanti, innanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, alle ore 10 ant., si procederà ad un secondo pubblico esperimento d'asta per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta Barbassano, nel comune di Laureana, che dalla provinciale Tirrena conduce al fiume Mesima, della lunghezza di metri 5009, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 44,299 65.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno nel giorno ed ora sopraindicati presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal signor prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 2000, a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 5000, e non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

I lavori si eseguiranno sotto l'osservanza del capitolato d'appalto in data 9 marzo 1882, visibile insieme con le altre carte del progetto in questa Prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

Trattandosi di secondo esperimento si addiverrà all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo scade alle ore 10 a. m. del giorno di lunedì 31 corrente mese di luglio.

Trattandosi di strada obbligatoria, sebbene il capitolato d'appalto contenga tutte le prescrizioni allo scopo necessarie, si avverte che l'appaltatore sarà tenuto ad accettare le prestazioni d'opera degli abitanti del comune, giusta il ruolo e relativa tariffa.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto sono a carico dell'appaltatore, che dovrà fare, a tale scopo, un conveniente deposito nella Cassa della Tesoreria provinciale.

Reggio Calabria, 10 luglio 1882.

Il Segretario delegato: Z. PUPILLI.

3818

PROVINCIA DI BARI

38° SORTEGGIO di n° 57 obbligazioni estratte a 6 luglio 1882, e rimborsabili a 1° settembre detto anno del Prestito contratto con la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano:

2 72 116 185 195 219 239 310 455 492
520 528 576 619 665 681 750 753 820 826
848 872 912 966 978 1031 1036 1067 1070 1089
1133 1193 1319 1380 1412 1426 1433 1438 1455 1471
1548 1572 1605 1625 1693 1735 1798 1843 1860 1869
1873 1974 1992 2047 2054 2084 2137.

Bari delle Puglie, 11 luglio 1882.

3790 *Il Prefetto Presidente*: MIRAGLIA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Concorso per la nomina del Ricevitore provinciale.

In ordine a deliberazione votata in questo giorno dal Consiglio provinciale, la misura massima dell'aggio per il conferimento su terna della Ricevitoria provinciale è elevata da centesimi cinque a centesimi venti; ed è assegnato il termine fino alle ore 12 meridiane del 15 luglio stante a presentare le offerte di concorso le quali saranno definitive e non soggette a miglioramento.

Per le altre condizioni del concorso si dichiara che rimangono inalterate quelle prestabilite col manifesto del 21 giugno decorso.

Bari, 12 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente: MIRAGLIA.

3811 *Il Segretario capo*: MOSSA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 luglio 1882, per la

Costruzione di un forte sul Monte Antenne presso Roma, per l'ammontare di lire 1,000,000,

(I lavori non saranno principiati se non dopo l'occupazione legale dei terreni occorrenti),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 980,000 scade a mezzodì del giorno 19 luglio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 19 luglio 1882.

Roma, li 14 luglio 1882.

3829 *Il Segretario*: C. FIORY.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 15 giugno prossimo passato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso al numero 140, la fornitura dei lavori compresi:

Nel 1° lotto — Stampa degli annali e dei bollettini periodici per la Direzione dell'Agricoltura. Fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 5 per cento sui prezzi delle tariffe;

Nel 2° lotto — Stampa degli annali e dei bollettini periodici per la Direzione dell'Industria e del Commercio. Col ribasso del 7 50 per cento;

Nel 3° lotto — Stampa degli annali per la Direzione della Statistica generale e stampa del Bollettino ufficiale periodico pel Ministero della Pubblica Istruzione. Col ribasso del 6 per cento.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio di ciascun lotto, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 7 agosto p. f.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'offerta di ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 7 e 9 dell'avviso d'asta precitato 15 giugno 1882.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 14 luglio 1882.

3830 *Per l'Economato generale*: F. BOLDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO DI UDINE

E d'appaltarsi per un triennio che comincierà col 1° gennaio 1883 la fornitura del vitto, a norma della tabella sistematica del Ricovero.

Sarà perciò tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 2 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questo ufficio, col metodo delle schede segrete, e giusta il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Il ribasso del ventesimo dovrà farsi entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il dato regolatore d'asta, ritenuto qual limite maggiore, è per ogni giornata di presenza di un individuo di lire 0 59, ed il ribasso sarà di un tanto per presenza.

Il deposito per concorrere all'asta è di lire 1000.

La fideiussione potrà costituirsi o con ipoteca in beni stabili, ovvero con deposito di Obbligazioni di Stato al corso della giornata per l'importare di lire 2000.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso questo ufficio.

Si avverte solo per norma generale che il numero medio approssimativo delle presenze in un anno è di 40,000.

Udine, 9 luglio 1882.

Il Presidente: G. CICONI-BELTRAME

3761 *Il Segretario*: A. PERISSINI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 agosto 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 157 nel comune di Cercola, con l'aggio medio annuale di lire 1469 81.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1060, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 8 luglio 1882.

3770 *Il Direttore*: MARINUZZI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 3 al 9 luglio 1882. 3787

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	405	118,537 03	270	70,972 23
Cassa Centrale { Depositi . .	44	121,273 49	32	87,184 70
	449	239,810 52	302	158,156 93
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	243	24,995 06	63	26,061 08
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

REGIA PRETURA del 6° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annuncia che Angelo Zinelli, a mezzo del suo procuratore signor avv. Saverio Secreti, domiciliato in via dei Prefetti, n. 17, autorizzato con legale mandato, con atto del 10 luglio corrente, accettava col beneficio dell'inventario la eredità intestata del di lui genitore Bernardo Zinelli, morto in Roma in giorno non precisato, ed estratto dalle acque del Tevere il giorno 29 giugno del corrente anno 1882.

Roma, 12 luglio 1882.

3828 Il cancelliere R. GRANDE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso 10 maggio 1882, n. 84, registro ricorsi, di Luigia Borgomaneri maritata Pellegrini, domiciliata in Edolo, per dichiarazione d'assenza del di lei fratello Borgomaneri Gaetano delli furono Giovanni e Puricelli Virginia, nato in Gallarate nel 1844, e già ivi domiciliato, la camera di consiglio del R. Tribunale di Busto Arsizio, con decreto 20 maggio 1882, ha ordinato che siano assunte informazioni sulla presunta assenza del nominato Gaetano Borgomaneri.

3144 Avv. GIROLAMO SIRONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Macerata, riunito in camera di consiglio,

Ceccarelli Enrichetta vedova Casini, domiciliata e residente in Pausula, espone alle SS. VV.

Che moriva in Pausula, il 12 novembre 1874, Casini Segesredo del fu Antonio, ufficiale postale nello stesso luogo e marito dell'esponente stessa, e nella di lui eredità *ab intestato* succedeva l'unica sua figlia Corinna, salvo l'usufrutto nella quota legale all'esponente medesima (Allegato *A*).

Che nel compendio ereditario del ripetuto defunto Casini esisteva ed esiste tuttora un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'annua rendita di lire 10, sottoposto già ad ipoteca per malleveria come ufficiale postale, ed ora svincolato con decreto 10 dicembre 1879 della Direzione generale delle poste (Allegato *B*).

Volendosi quindi procedere alla traslazione di detta rendita a favore della erede del ripetuto Casini, si domanda alle SS. VV. che a termine dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato *D*), e dell'articolo 79 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, vogliano autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a nome di Casini Corinna, figlia ed erede del fu Segesredo, della rendita predetta di lire 10, intestata attualmente al ripetuto fu Segesredo Casini del fu Antonio, di Pausula, con certificato n. 480934/85634 (cinque per cento), dichiarando spettare la mentovata rendita attualmente per la proprietà alla ridetta Casini Corinna del fu Segesredo, domiciliata e residente in Pausula, salvo l'usufrutto della quarta parte alla istante di lei madre Ciccarelli Enrichetta vedova del fu Segesredo Casini, più volte mentovato.

Che, ecc.

Macerata, 31 ottobre 1881.

Avv. M. Bartolazzi proc.

Visto — Si comunichi al Pubblico Ministero per il relativo parere.

Li 31 ottobre 1881.

E. Pampana presid.

Visto — Il Pubblico Ministero è d'avviso potersi dal Tribunale illustrissimo emettere il richiesto decreto.

Macerata 2 novembre 1881.

Il procuratore del Re
Lamberti.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Macerata, composto dei signori: avvocato Emilio Pampana, presidente, avvocato Raimondo cav. Salterini, giudice, avv. Giacomo Marsili, giudice, riunito in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto;

Visto il soprascritto ricorso e letto il parere adesivo del Pubblico Ministero;

Ritenuto che per la morte del fu Segesredo Casini, avvenuta nel 12 novembre 1874, la di lui eredità è devoluta all'unica di lui figlia Corinna;

Che la cartella di rendita di lire 10 alla suddetta eredità spettante, oggi opportunamente svincolata dalla malleveria dal Casini prestata all'Amministrazione delle RR. Poste, come contabile, dietro decreto di quel direttore generale del 10 dicembre 1879 è passata in proprietà alla erede surriferita, salvo l'usufrutto nella quota legale dovuto alla madre;

Che conseguentemente nina ostacolo si frappone alla plenaria accoglienza del ricorso che sopra,

Perciò

Inerendo alle istanze di Enrichetta Ciccarelli, vedova Casini, come madre ed amministratrice legittima di Corinna del fu Segesredo Casini, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a che, senza alcun rischio e pericolo, proceda alla traslazione della rendita di lire 10, di che nel certificato sotto i numeri 480934|85634, cantante in testa di Casini Segesredo fu Antonio, domiciliato in Pausula, in nome ed a favore della enunciata Corinna Casini, della quale, come figlia, è rimasta accertata e stabilita la qualità di unica erede del padre, per cui ad essa è devoluta in proprietà la rendita di che nel certificato stesso, salvo l'usufrutto della quarta parte dovuto alla madre Enrichetta Ceccarelli.

Macerata, 3 novembre 1881.

3447 Il presidente E. Pampana.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso ad istanza di Cruciani Giuseppe ed Elisabetta, domiciliati in Ronciglione, rappresentati dall'avv. Giuseppe Angelini,

Contro

Altigieri Rosato, domiciliato pure in Ronciglione,

Visto l'atto di precetto 20 maggio 1878 debitamente trascritto;

Vista la sentenza di questo Tribunale 21 gennaio 1882, debitamente notificata e trascritta;

Visto il decreto presidenziale 1º giugno 1882,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 24 agosto 1882 avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale la vendita dello stabile sotto descritto, in base alle condizioni qui appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo con qualche pianta di alto fusto, sito in quel di Ronciglione, vocabolo Piazza Vascella, della estensione superficiale di tavole 44 12, pari ad ettari 4, are 41 e centiare 20, ai numeri di mappa 242 a 251-A, a confine eredi Altigiari, strada Carrareccia della Macchia grossa di Vico, salvi altri ecc., gravato del tributo verso lo Stato di lire 10 41.

Condizioni della vendita.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 624 60, ed ogni offerente non potrà offrire non meno di lire 5 per ogni aumento.

Il fondo sarà rilasciato al migliore offerente che prima dell'incanto dovrà aver depositato il decimo, e lire 250 in conto spese.

I creditori iscritti restono avvertiti di depositare entro giorni 30 dalla notifica del presente bando la loro domanda di collocazione.

Il sig. giudice cav. Giovanni Costa resta incaricato per l'istruzione.

Viterbo, 14 giugno 1882.

Il canc. Bollini.

3798 Giuseppe Angelini proc.

AVVISO.

Società in nome collettivo.

Con apoca privata del 30 giugno 1882, registrata in Roma il giorno 6 del successivo luglio al registro 143, n. 11023, tra i signori Emilio Pullini e Romeo Bricca, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Pullini e C., per acquisto e vendita di foraggi.

La durata della Società è per anni tre, dal giorno 1º del corrente luglio, prorogabile di triennio in triennio, col capitale fissato di lire seimila.

La firma sociale, la tenuta della cassa e dell'amministrazione sono affidate al socio Pullini; la direzione e gerenza industriale sono affidate al socio Bricca.

La Società s'intenderà cessata e dovrà procedere a liquidazione, anche prima dello spirare del termine stabilito in caso di morte di uno dei soci.

Il contratto, a cura del socio Pullini, specialmente delegato, è stato esibito nella cancelleria del Tribunale di commercio a forma di legge.

Roma, 13 luglio 1882.

3809 Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattordici agosto 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, con ribasso di tre decimi, espropriati in danno del signor Andrea Ramarini, ad istanza della Società farmaceutica romana, sotto la ragione sociale Peretti Amici Corsi e Compagni, e per essa del signor Paolo Peretti, uno dei gestori:

1º Terreno vignato, seminativo, posto, in Mentana, in vocabolo Le Vigne Nuove, distinto nel catasto, sezione 1ª, coi numeri 730, 731, 732, 1129, lire 2696 56.

2º Terreno prativo, posto come sopra, in contrada Sant'Antonio Selcetella, distinto in mappa, sezione prima, coi numeri 305, 408, lire 1467 94.

3º Casa sita in Monterotondo, al numero 294 di catasto, composta di due ambienti, piano terreno e due superiori, per lire 1512.

4º Casa posta come sopra, via San Nicola, catasto n. 331 subalterno, prima rata 335, subalterno prima rata, composta di due ambienti, primo piano, lire 1008.

Roma, tredici luglio milleottocentottantadue.

3797 Avv. Luigi Sambucetti.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

La R. Intendenza delle finanze in Vicenza, rappresentata dal sottoscritto delegato erariale, ha prodotto domanda al R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza, in camera di consiglio, diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal notaio Bernardino dott. Ferro, di Thiene, per l'esercizio della sua professione, e ciò onde conseguire in via esecutiva della sentenza 30 ottobre, 5 novembre 1881 del Tribunale suddetto, il pagamento di alcuni suoi crediti per tasse e spese.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 38 della legge testo unico sul Notariato, diffidato chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni entro sei mesi dalla pubblicazione ed affissione dell'istanza.

Vicenza, li . . . . .

3400 Lucchini.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio rende noto per tutti gli effetti di legge che con istromento da esso stipulato il giorno 15 maggio corrente anno, già trascritto nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, i signori Davide Isacco Di Cave del fu Angelo, e Angelo Di Cave del fu Salomone si sono divisi con effetto retroattivo al 1º febbraio prossimo passato dalla comunione dei beni e di negoziato.

Per solo omaggio poi alla memoria di Salomone Di Cave, all'art. 4 del citato istromento 15 maggio corrente anno, il signor Davide Isacco Di Cave proseguirà il negoziato sotto il nome della disciolta ditta Salomone Di Cave per di lui esclusivo conto.

Roma, tredici luglio milleottocentottantadue.

3802 Dott. Enrico Capo notaro.

AVVISO. 3793

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Gaetano notar de Giorgio, dispensato, dietro sua domanda, dalla professione di notaro in Scurcola, con R. decreto del 13 febbraio 1877, registrato alla Corte dei conti li 8 marzo 1877, ha avanzato domanda presso il presidente del Tribunale di Avezzano, per lo svincolo della cauzione.

Chiunque abbia a fare delle opposizioni, per detto svincolo, rivolgasi alla cancelleria del Tribunale di Avezzano, giusta il disposto dell'art. 38 della legge notarile 9 aprile 1879.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto sommario di bando

per vendita di casamento in Roma alla pubblica auzione.

Con sentenza emanata in camera di consiglio dell'ecc.mo Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, del giorno 7 luglio 1879, nell'interesse degli eredi di Andrea Seretti, signori Luisa Seretti vedova di Giuseppe Rosati, Giuseppa Turrio vedova di Andrea Seretti, Palma Vetilli vedova di Raffaele Seretti, rappresentante ed amministratrice dei beni delle sue figlie minorenni Marianna e Giuseppina Seretti, Bucci Gaetano, Luigi ed Anna Maria moglie di Salvatore Ricci, quali rappresentanti la defunta loro genitrice Letizia Seretti in Bucci, Tommaso Orlandi, quale amministratore dei propri figli Vincenzo e Lucia, Giuseppe Orlandi, Antonio Seretti, Michele Seretti ed Angela Maria Seretti, moglie quest'ultima di Girolamo Lolli,

Il sottoscritto notaro notifica che nel giorno di martedì 8 agosto p. v., nel suo studio in via di Capo le Case, n. 17, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo in un solo lotto, e verrà aperto l'incanto sul prezzo di lire 90,594 52:

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Giardino, nn. 70 al 74, gravata dell'annuo canone di scudi 85 a favore dell'Archiconfraternita del Gonfalone, confinante con la detta via del Giardino, con le proprietà di Boschetti Emilia in Pietrangeli, di Ruitz Michele, Pietrangelo e Francesco, salvi ecc., segnata nel catasto urbano, rione III, col n. 39.

Tale vendita verrà effettuata, giusta le norme dettate dall'art. 886 Codice procedura civile, e sotto le condizioni specificate nel relativo bando pubblicato ed ostensibile presso il sottoscritto notaro.

Roma, 10 luglio 1882.

3735 Alessandro Colizzi notaro.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

All'udienza del diciotto agosto 1882, 1º periodo feriale del Tribunale civile di Roma, sulla istanza del sig. Alessandro Libani, domiciliato elettivamente nello studio dell'avvocato signor Giuseppe Pistoni, in via Tordinona, numero 15, ed in danno del conte Pietro Giraud, domiciliato in via della Frezza, n. 53, si procederà alla vendita forzata dei seguenti immobili:

1. Casa al vicolo dei Panieri, n. 57, e vicolo del Mattonato, nn. 27 e 28, al numero di mappa 892.

2. Granari con sotterra al vicolo della Scala, nn. 5, 6 e 7, ai numeri di mappa 228 e 229.

L'incanto per il 1º lotto si aprirà sul prezzo offerto di lire 5225, ed il secondo sul prezzo offerto di lire 6525.

Con le condizioni apposte nel bando redatto dal vicecancelliere V. Castellani, in data 23 marzo 1882, e depositate nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, li 11 luglio 1882.

3796 Giuseppe Pistoni proc.

DIFFIDA.

I sottoscritti Niccola ed Eugenio Marchesini, gioiellieri, deducono a pubblica notizia che essi non saranno mai per riconoscere qualunque impegno ed obbligazione che il loro rispettivo nipote e figlio Guido Marchesini avesse contratto, o fosse per contrarre a loro nome, non avendo mai esso avuto dai medesimi alcun mandato espresso nè tacito; come pure il sottoscritto Eugenio Marchesini dichiara che non riconoscerà mai qualunque passività di detto suo figlio.

Roma, 14 luglio 1882.

3822 Niccola Marchesini.
Eugenio Marchesini.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.